

Rubrica
 di schede
 librarie
 a cura di
 Tiziano Tussi

Un piccolo libro che serve ad aprire un percorso tra un intellettuale, storico di fama, costretto all'esilio dal fascismo, Guglielmo Ferrero, ed un impegnato uomo politico, tra i fondatori del PCd'I poi spostatosi su posizioni di forte minoritarismo e radicalità, Bruno Rizzi. Il libro ripercorre, attraverso sei lettere di Ferrero a Rizzi, scritte poco prima della morte del primo, un dialogo, che non si apre, ma lo stesso indicativo di problematiche che sono anche presenti in due scritti di Rizzi, sul problema del medioevo e sulla sua incidenza nella storia del Novecento. L'idea di un forte impatto sociologico per spiegare i rapporti di produzione, la scomparsa del mercato quale decadenza degli imperi, la frammentazione sociale all'origine di sconquassi geopolitici. La presentazione dei due, che forse poteva esser più circostanziata, permette di prendere piacere per un possibile approfondimento in altri testi. Discorsi tra il politico, l'umorale e la costruzione di grandi disegni interpretativi.

La rovina antica e la nostra. Sei lettere di Guglielmo Ferrero a Bruno Rizzi, a cura di Paolo Sensini, Aracne editrice (tel. 06 93781065), Roma, 2006, p. 104, € 8,00.

Una segnalazione di un catalogo storico, quello della Bollati Boringhieri. Un valido strumento di ricerca e di studio. Precede l'elenco degli autori nei cinquant'anni della casa editrice, una pagina di Romilda Bollati che riporta una elencazione ideale del fratello, Giulio, entrato nella casa editrice nell'87, che ci illustra benissimo l'afflato illuministico della stessa intrapresa. Un piccolo saggio guida alla filosofia della casa editrice da parte di Francesco M. Cataluccio ci fa toccare con mano lo spessore culturale, gli interessi vivi e vitali delle scelte editoriali. Una vastità di diramazioni che scavano nel profondo della cultura italiana e mondiale. Che fanno cultura.

Catalogo storico delle edizioni Bollati Boringhieri, Bollati Boringhieri, Torino, 2007, p. 648, € 5,00.

In un periodo di forti rimescolamenti nella sinistra italiana appare non inutile (ri)leggersi una storia del PCI considerata da tempo un buon strumento di conoscenza di un fenomeno politico per molti versi unico, per dimensioni ed importanza, nell'Europa occidentale del secondo dopoguerra. L'autore, Aldo Agosti, che si interessa di problematiche politico-storiche contemporanee, ci dà, in questo smilzo libretto, una sorta di vademecum per potere valutare ciò che fu il PCI. Certo la mole del libro spinge ad approfondire oltre, ma si capisce già da questo testo la differenza di spessore tra quel momento politico, sino al 1991, quella organizzazione, quel mondo e l'attuale. Dove tutto deve apparire leggero, senza lacci con l'ideologia, light, senza caffeina, digeribile. Al lettore scegliere e proseguire nella ricerca.

Aldo Agosti, *Storia del PCI*, Laterza, Roma-Bari, 1999, p. 148, € 8,26.

Un altro testo da (ri)leggere, *La strage di Stato*, sulla questione Piazza Fontana ed annessi. Dopo quasi quarant'anni da quel dicembre 1969 la strage è impunita. Nessuno mise la bomba! A questa aberrazione è giunta la giustizia in Italia. Altre stragi stanno pericolosamente avvicinandosi a questo paradossale risultato. Brescia ad esempio, maggio 1974. Quindi per capirci qualcosa in più, per storicizzare ed anche per vivere ora quel momento politico si può ricorrere alla ripubblicazione di cui parliamo. Il libro, all'epoca conosciutissimo, pubblicato da Samonà e Savelli con un corredo di foto non ristampate in questa edizione, viene ripresentato con interventi di appoggio da Odradek. La stessa copertina, lo stesso testo, ed in chiaro ora anche i nomi degli autori, allora anonimi. In questa edizione vi è anche una post fazione di Guido Salvini, un giudice molto impegnato su questi fronti. E la stessa rabbia per quel delitto per cui nessuno ha pagato se non le vittime della strage ed i loro familiari e la coscienza democratica degli antifascisti italiani.

La strage di Stato, Odradek, Roma, 2006, p. 192, € 12,00.